

Luigi Cortesi

UNA CAMPANA STORICA A CRESPI DATATA 1758

Novità nel patrimonio dell'Isola

NOTAZIONE DI CRONACA

La campana che riproduciamo in immagini dovrà essere studiata nei suoi vari aspetti, dal marchio di fabbrica alle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Nessuno finora avrebbe potuto pensare che quella campana, relegata a Crespi d'Adda in un angolo defilato, vicina ad altre campane, fosse tanto antica e – diciamo pure – così importante. Qui aggiorniamo esclusivamente con poche note di cronaca.

Realizzata in bronzo di qualità, ciò che immediatamente colpisce è la sua eleganza formale. Reca marchio di fabbrica (da decifrare); e soprattutto le figure in rilievo denotano accuratezza d'esecuzione e sensibilità artistica. Il tempo trascorso l'ha segnata con accenni, leggibili, di corrosione, che però non ne intaccano la sostanza, anzi vi aggiungono un tocco aggraziato di nobiltà.

Anche l'inceppatura è quella originale e ciò contribuisce ad accrescerne il pregio.

La riscoperta avvenne nel 2002. Tentiamo di ricostruire la storia, ben sapendo che apporti maggiori, storici e descrittivi, potranno conseguire da ulteriori approfondimenti: ciò che in questa sede importa è il solo fatto di segnalarne la scoperta.

Costruita per il servizio al confine del Fosso Bergamasco, venne rimossa al momento dell'occupazione delle truppe napoleone.

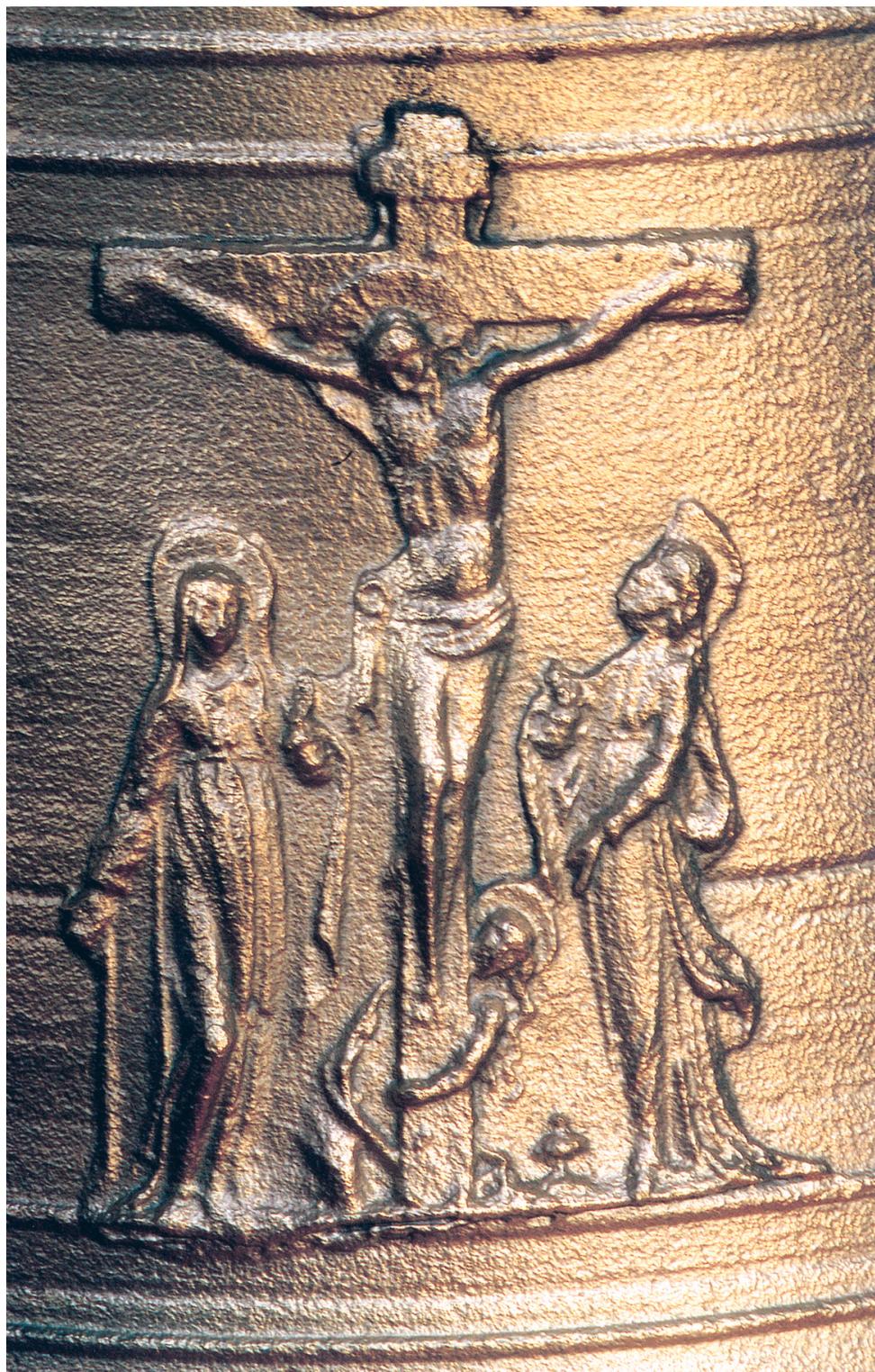


leoniche e tempestivamente sottratta al sequestro che l'avrebbe condannata a diventare bronzo per cannoni. Le susseguenti peripezie non sono del tutto note.

Dopo oltre un secolo di eclisse, infatti, nel 2002 ricomparve inaspettatamente questa *campanella del confine*. Si trovava sulla chiesa del Villaggio Operaio Crespi, dove era stata collocata nel 1893. La chiesa era proprietà privata, all'origine, ma ecclesiasticamente funzionava come sussidiaria della parrocchia di Capriate. Si ipotizza dunque che sia venuta da qui oppure, magari, dal convento carmelitano di Concesa, non sappiamo se prestata, donata o acquistata.

Passata dunque dall'uso civile a quello religioso, al Villaggio la campana diede voce di richiamo solitario fino a quando i crespi le posero accanto un nuovo concertino di tre campane che relegava in subordine il suo ruolo, atto solo ad avvertire – come si diceva per l'addietro – “quando vien fuori il prete” cioè a segnalare l'inizio delle celebrazioni. Quel segnale solitario cadde poi in disuso e lei ripiombò, ignorata, nell'oblio. Fino al suo recente restauro conservativo, occasionato dal rinnovo del concerto campanario che dalle tre campane passava a cinque, integrato e intonato (in *LA bemolle*) con altri due nuovi bronzi.

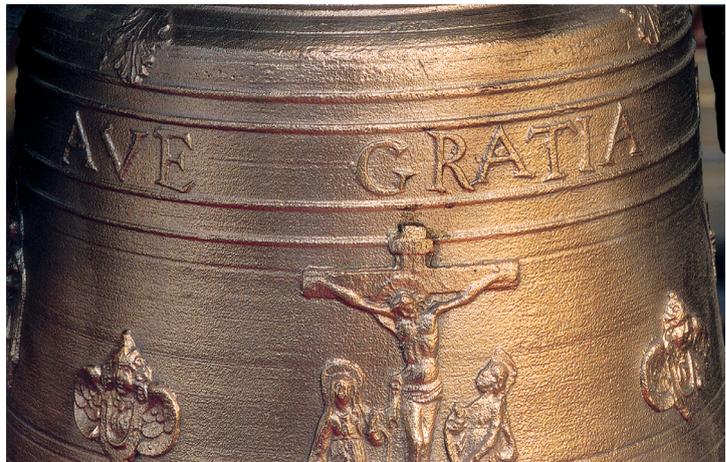
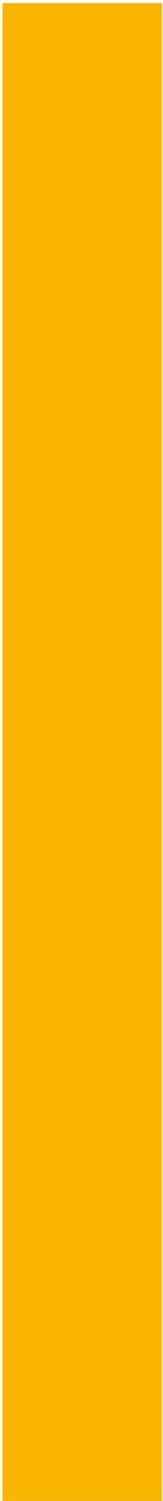
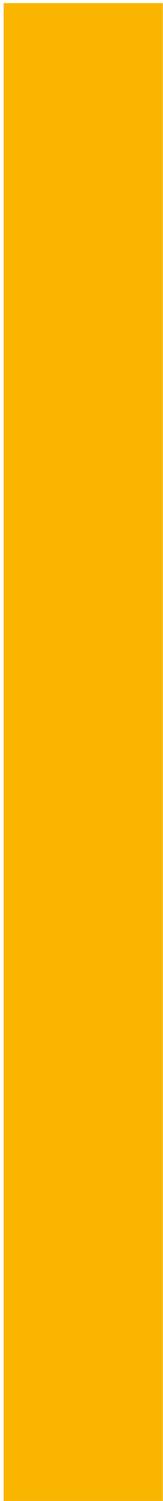
In tale circostanza, con in processo di restauro, venne fatta la interessante scoperta della sua antichità e indagata la sua



identità, attestata con l'anno di nascita: 1758. Tradotto in cifra significa che ha 250 anni, un'età ragguardevole e rispettabilissima!

Ora la campana è ritornata sulla chiesa,

tra le colonnette della balconata esterna, in luogo protetto ma accessibile. E può mostrare, oltre a quei felici rilievi di figure sacre che l'adornano, anche la sua carta d'identità.



Luigi Cortesi
Una campana storica a Crespi datata 1758 *Novità nel patrimonio dell'Isola*